

ALPINISMO
LA SPEDIZIONE

Concatenamento di Ama Dablam (6812 metri), Pumori (7161) e Lhotse (8516) per fare un film

Su e giù dalle piramidi d'Himalaya

Per Giovannini e Meraldi
«un sogno lungo tre cime»

di FABRIZIO TORCHIO

La polemica sul Brenta? «Se uno sponsor sulla mia giacca può darvi fastidio, sarò il primo a liberarmene se solo mi troverete un'altra soluzione che mi permetta di passare sei mesi l'anno sulle montagne del mondo».

La sincerità non gli fa difetto e dal suo sito internet - solo-perun8000.it - Diego Giovannini risponde così alle polemiche scatenate dalla traversata invernale (annunciata e poi interrotta) del Brenta: «Le immagini - scrive invitando a guardare i filmati - parlano più delle parole».

Novello cavaliere della libertà d'andar mediaticamente per monti, le accuse le ha già messe dietro le spalle. In tasca ha un biglietto per Kathmandu per il giorno di Pasqua e il nuovo compagno d'avventure - il recordman dell'aria sottile Fabio Meraldi - l'ha conosciuto proprio lì, nel caos e nei colori della capitale del Nepal. Nuova spedizione, nuova idea. Con il trentino e il valtellinese, solo alcuni portatori e il fido cuoco Nima sino al campo base. Poi, niente ossigeno per Giovannini e Meraldi, nemmeno per le riprese sopra la «zona della morte».

La spedizione leggera, battezzata «...un sognare lungo tre cime», dovrebbe diventare un film sull'avventura dei due uomini, su e giù da tre colossi di neve e roccia, le tre piramidi forse più belle dell'Himalaya. Come su una scala di ghiaccio verso il cielo, Giovannini e Meraldi vogliono salire l'una dopo l'altra, in concatenamento, come si dice: l'Ama Dablam (6.812 m), il Pumori (7.161 m) e infine il Lhotse (8.516 m), confidando nell'acclimatazione progressiva verso l'ottomila finale e facendo leva sulla velocità.

«Di solito - dice Giovannini - di queste cime se ne salgono al massimo due in un anno, noi invece proviamo a concatenarle, come dei sognatori che inseguono i loro mulini a vento. Il film vuole raccontare cosa vuol dire arrivare lì, perché questa scelta di vita, ma vuole spiegare anche che in questi luoghi non tutto brilla e riluce: per questo documenteremo il viaggio, le giornate trascorse con i portatori carichi di pesi, i miracoli che il cuoco Nima è in grado di fare con due chili di farina e un fuoco, ma anche le difficoltà nostre di cucinarci qualcosa in quota». Fra l'altro, una ne fanno e altre ne pensano: in autunno i due vorrebbero tornare in Himalaya con uno chef, Andrea Sarni di Arzignano, per un film che abbinerà l'alta quota all'alta cucina...

Non è detto, però, che da Pasqua ai primi di giugno gli 8500 metri del Lhotse siano i più difficili, per i due scalatori in partenza: «Saliremo l'Ama Dablam dalla cresta sud-ovest - spiegano - e il Pumori da quella sud-est. E questa è l'ascensione più pericolosa per via delle scricche, anche perché al Lhotse do-

Per la manutenzione di scuole e uffici comunali
Lavori per 200 mila euro



Il nido in Clarina

Una serie di interventi su una decina tra scuole e edifici di altro uso è stata decisa dal Comune. Per il rifacimento del manto di copertura dei prefabbricati dietro la scuola di Madonna Bianca serviranno 40 mila euro; 30 mila per l'adeguamento degli impianti tecnologici al nido della Clarina, 45 mila per la manutenzione straordinaria delle elementari di Mattarello, 50 mila per il prefabbricato Bridge dell'Ata Battisti, 30 mila per il centro civico di San Giuseppe.

Studio sulla fibromialgia, la cura col fieno
Garniga, si sperimenta



Bagni di fieno

Fitobalneoterapia, parte una sperimentazione alle Terme di Garniga. Vi sono patologie reumatiche che possono essere curate secondo natura. Così la fibromialgia che colpisce soprattutto le donne. La giunta provinciale ha approvato un protocollo di studio che coinvolgerà vari centri, coordinati dall'Istituto di Reumatologia dell'Università di Siena. Su 55 pazienti raccolti in vari centri, a Garniga saranno studiati gli effetti del fieno su 15 pazienti.

Direttive per le dimissioni dell'Azienda
Donazioni «sanitarie»



Un'ambulanza

La giunta provinciale ha approvato le direttive alle quali dovrà attenersi l'Azienda sanitaria per la donazione di veicoli, apparecchiature ed altri materiali dismessi. I beneficiari dovranno essere organizzazioni non lucrative di utilità sociale presenti sul territorio nazionale e strutture sanitarie di paesi in via di sviluppo. L'Azienda mensilmente renderà pubblico l'elenco dei beni e le organizzazioni faranno pervenire la propria richiesta.



IN MISSIONE. Diego Giovannini e, a sinistra, Fabio Meraldi

LO STUDIO DELLA «RITIRATA»

Un pool per i ghiacciai

La giunta provinciale ha approvato lo schema di convenzione - la sottoscrizione avverrà entro poche settimane - tra la Provincia autonoma di Trento, la Società degli Alpinisti Tridentini, il Centro Universitario per la difesa Idrogeologica dell'Ambiente montano ed il Museo tridentino di scienze naturali con le norme che regolamentano la collaborazione nelle attività di rilevazione e monitoraggio in campo glaciologico.

Come avverrà la collaborazione? La Provincia assicura la raccolta dei dati glaciologici mediante appositi strumenti di monitoraggio e campagne di misurazione. Al Cudam, Centro Universitario per la Difesa Idrogeologica dell'Ambiente Montano dell'Università di Trento, tocca assicurare la messa a punto di modelli matematici finalizzati allo studio del ciclo idrologico dei corpi glaciali. Si impegna inoltre a studiare possibili scenari di evoluzione futura dei ghiacciai mediante l'utilizzo di modelli idrologici. Alla SAT tocca il compito di collaborare con la Provincia nelle operazioni connesse alla campagna per la raccolta dei dati glaciologici, mettendo a disposizione alcuni operatori esperti di alta montagna e rilievi glaciologici. Infine al Museo Tridentino di scienze naturali tocca il ruolo di collaborare con la Provincia nell'organizzazione delle attività e nella raccolta ed elaborazione dei dati, nonché nelle attività di ricerca per quanto di competenza delle proprie sezioni scientifiche, di divulgazione e di predisposizione di progetti educativi che saranno promosse congiuntamente dalle parti aderenti alla presente convenzione.

Per il coordinamento delle attività è istituito un gruppo di lavoro composto da un rappresentante qualificato di ciascuna parte e appositamente designato dai rispettivi responsabili. La convenzione avrà una durata di 5 anni, rinnovabile una sola volta per altri 5 anni.

NUOVI IMPIANTI

Depurazione, 26 milioni

La giunta provinciale ha provveduto, su proposta dell'assessore alle opere pubbliche, ad approvare il terzo aggiornamento del Piano pluriennale 2004-2009 degli investimenti nel settore delle opere igienico-sanitarie relativamente agli impianti di depurazione e collettore.

L'aggiornamento del Piano interviene modulando ulteriormente sugli anni futuri, fino appunto al 2009, i preventivi di spesa, mettendo al contempo in evidenza alcune opere la cui realizzazione è divenuta prioritaria. L'importo complessivo degli interventi è di circa 69 milioni di euro, di cui 26 milioni di euro per gli impianti di depurazione, e 34.584.000 euro circa per i collettori. Gli interventi più importanti riguardano l'impianto di depurazione di Dimaro, il potenziamento dell'impianto di Giustino, l'atteso impianto di S. Martino di Castrozza e il completamento dell'impianto di Storo. Poi l'impianto di depurazione di Cloz (Cloz, Castelfondo, Brez e Dambel). Per quanto riguarda i collettori, le dorsali principali di collegamento al costruendo impianto di Stenico a servizio delle aree di Bleggio, Fivè e Lomaso; il collettore Vermiglio-Ossana per il collegamento all'impianto di Mezzana; il collettore Roverè della Luna-Mezzorona; i collettori Tuenno-Nanno, Tassullo-Nanno e Nanno-Taio per collegare gli abitati all'impianto di Taio.

PER LO SPORTELLO

Soldi a difesa dei consumatori

Assicurare maggiore autonomia operativa e gestionale a favore dei centri e degli sportelli dei consumatori e degli utenti. Si muove in questa direzione il regolamento per la «concessione di contributi per favorire la tutela dei consumatori e degli utenti» presentato dall'assessore all'agricoltura, commercio e turismo della Provincia autonoma di Trento ed approvato dalla giunta.

La Provincia si è impegnata, garantendo le necessarie risorse finanziarie, per la realizzazione dell'attività del CRTCU. L'intenzione è quella di promuovere un luogo di sostegno permanente ai bisogni del consumatore, in modo da fornire allo stesso un servizio completo ed efficace. Il funzionamento di uno sportello del consumatore rappresenta per la pubblica amministrazione un'importante occasione per ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie che la Provincia destina alla difesa del consumatore. Il contratto, tuttavia, non si è dimostrato sufficientemente appropriato alle esigenze di tutela degli interessi dei consumatori. Si è ritenuto pertanto opportuno sostenere tale attività attraverso lo strumento contributivo. All'attività dello sportello sarà destinata la maggior parte delle risorse disponibili - fino ad un contributo massimo annuo di 170 mila euro - ma sarà supportata anche l'attività svolta dalle singole associazioni (contributo massimo annuo di 3 mila euro).

BANCARELLA
moda & stock

dal 24/3 al 15/4

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI 50%
su abbigliamento e calzature classici e sportivi

+ REPARTO STOCK

TRENTO
Via Serafini, 9

Tel. 0461 233314 - Fax 0461 233315

Orario: 9.00 - 12.00 15.00 - 19.00 Lunedì mattina su appuntamento